

# CHIESA SÌ CHURCH E KIRCHE NO

La lingua italiana si distingue per la sua eleganza aggraziata, la sua freschezza e la sua invidiabile ricchezza. L'italiano, oltre a essere una delle lingue più parlate, è lingua ufficiale dell'Unione europea e la quarta più studiata al mondo. Ma c'è un motivo in più per apprezzarla.

**CHIESA** – Il termine **chiesa** deriva alla lingua italiana dal latino **ecclēsīa**, che a sua volta origina dal greco classico **ekklēsia**. In greco, per **ekklēsia** si intendeva un'assemblea politica, militare o civile. L'originale greco di Atti 19:32 chiama **ekklēsia** la riunione dei cittadini di Efeso nel teatro della città: **“Intanto, chi gridava una cosa, chi un'altra; infatti l'assemblea [greco: ekklēsia] era confusa; e i più non sapevano per quale motivo si fossero radunati.”**

La parola greca **ekklēsia**, comunemente usata per indicare un gruppo di individui chiamati a riunirsi per qualche funzione, è il termine che nel Nuovo Testamento designa la **chiesa** come particolare gruppo locale di Cristiani o come l'intero corpo dei salvati.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> La CHIESA UNIVERSALE è l'insieme di tutti i salvati, vivi e morti (Matteo 16:18; Efesini 1:22-23). Quando Gesù disse: **“io edificherò la mia chiesa”**, parlava della chiesa universale. Quando l'apostolo Paolo scriveva: **“Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato Sé stesso per lei”** (Efesini 5:25), intendeva la chiesa universale. La chiesa universale non ha alcuna organizzazione sulla terra, né un centro di potere. Non ha alcun modello per riunirsi e lavorare. È errato pensare che la chiesa universale sia data dalla somma delle singole comunità locali. Essa non è l'insieme di tutte le chiese locali, ma l'insieme di tutti i salvati.

La CHIESA LOCALE è l'insieme dei credenti di una data località che servono Dio (1Corinzi 1:2; 1Tessalonicesi 1:1; Efesini 1:1; Atti 8:1; Atti 13:1) e si organizzano non secondo le proprie idee, ma secondo il modello voluto e indicato da Dio nel Nuovo Testamento. Ogni chiesa locale è autonoma e si autogoverna come una cellula indipendente. È importante che questa struttura rimanga autonoma (Romani 16:16, Galati 1:2, Galati 1:22); ciò significa che ogni chiesa locale prende le proprie decisioni, usa i propri soldi, organizza il proprio lavoro in modo autonomo dalle altre comunità, ma sempre secondo le direttive impartite dal Signore nel Nuovo Testamento. La chiesa locale è chiamata a servire Dio, ad adorare Dio in spirito e verità, a svolgere il lavoro che Dio le ha assegnato, edificando sé stessa nella verità e nell'amore, predicando il Vangelo, assistendo i santi bisognosi. La chiesa locale può scomparire, ma la chiesa universale non scompare neanche se tutte le chiese locali dovessero scomparire.

La maggior parte delle lingue romanze<sup>2</sup> e celtiche utilizzano derivazioni di questa parola, ereditate o prese in prestito dalla forma latina *ecclēsīa*.

Come si vede, dunque, in Italiano la parola *chiesa* non è una traduzione, ma una traslitterazione<sup>3</sup> (secondo l'alfabeto latino) della parola greca *ἐκκλησία* (*ekklēsia* = assemblea, adunanza, riunione; raduno di cittadini chiamati fuori dalle loro case in qualche luogo pubblico; comunità), termine che deriva dal verbo greco *ἐκκαλέω* (*ekkaleō*), il cui significato è: *chiamo* (*kaleō*) *fuori da* (*ek*); nel Cristianesimo, la *chiesa* è un insieme di persone *chiamate fuori dal* mondo per appartenere a Cristo, o *chiamate fuori dalle* tenebre alla meravigliosa luce di Cristo.<sup>4</sup>



La chiesa (*ekklēsia*) non è un edificio materiale.  
La chiesa è gente salvata!

**CHIESA =  
GENTE SALVATA!**

La parola greca *ekklēsia* è passata direttamente nella lingua italiana rimanendo pressoché invariata (*chiesa*), e la stessa cosa è avvenuta anche nel caso di altre lingue neolatine, come il francese e lo spagnolo, i cui rispettivi vocaboli *église* e *iglesia* sono anch'essi delle traslitterazioni del termine greco *ekklēsia*, attraverso la parola latina *ecclēsīa*.

<sup>2</sup> Le lingue romanze o lingue latine o lingue neolatine sono le lingue derivate dal latino.

<sup>3</sup> *Traslitterare* significa scrivere sostituendo le lettere di un alfabeto con quelle equivalenti di un altro.

<sup>4</sup> “Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, affinché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla Sua luce meravigliosa; voi, che prima non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia.” (1Petros 2:9-10)

**CHURCH e KIRCHE** – Le lingue germaniche sono un gruppo linguistico appartenente alla famiglia delle lingue indoeuropee.<sup>5</sup> Sono parlate dai popoli di origine germanica, che si erano stabiliti nel Nord Europa lungo i confini dell’Impero Romano. Le lingue germaniche più diffuse sono il tedesco e l’inglese. Altre lingue di rilevante importanza sono il nederlandese, il suo derivato afrikaans, e le lingue scandinave (soprattutto danese, norvegese e svedese). Ci sono circa 53 lingue germaniche. L’antenato di tutte è il proto-germanico.<sup>6</sup>

All’opposto di quanto comunemente si crede, sia il termine inglese *church* sia quello tedesco *kirche* (e i termini equivalenti nelle altre lingue germaniche) non hanno nulla a che fare con la parola greca *ekklēsia* e hanno un significato del tutto diverso.

Nel Nuovo Testamento in lingua inglese, il termine greco *ekklēsia* è normalmente tradotto con la parola *church*. Quello che, però, molti non sanno è che la parola inglese *church* non ha avuto origine dalla parola greca *ekklēsia*, né dal concetto di *ekklēsia* espresso nel Nuovo Testamento.

Il termine inglese *church* ha avuto origine dalla parola greca *kyriakos*, forma possessiva di *kyrios* (*signore, padrone, che ha potere o autorità*). L’aggettivo *kyriakos*, in senso generico, significa: *del padrone; appartenente a un signore o a un padrone*; in senso cristiano, significa: *del Signore, appartenente al Signore*. Questo termine è usato due volte nel Nuovo Testamento:

1. “Quando poi vi riunite insieme, quello che fate, non è mangiare la cena **del Signore** [greco: *kyriakos*]” (1Corinzi 11:20);
2. “Fui in spirito nel giorno **del Signore** [greco: *kyriakos*]” (Apocalisse 1:10).

In questi versetti, l’aggettivo *kyriakos* viene utilizzato per specificare rispettivamente il proprietario della ‘cena’ e del ‘giorno’; in altri termini, la ‘cena’ (**DEL SIGNORE**, in ricordo del sacrificio di Cristo) e il ‘giorno’ (**DEL SIGNORE**, cioè la domenica)

---

<sup>5</sup> Le lingue indoeuropee sono una grande famiglia linguistica, che comprende lingue storiche e lingue viventi parlate nell’area estesa dall’Europa al Medio Oriente e all’India.

<sup>6</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Lingue\\_germaniche](http://it.wikipedia.org/wiki/Lingue_germaniche)

appartengono al Signore. Come si vede, la parola *kyriakos* fa parte di un dominio semantico<sup>7</sup> completamente diverso rispetto alla parola greca *ekklēsia*.

Il percorso linguistico che ha portato alla parola inglese *church* ha avuto origine dall'aggettivo greco femminile *kyriakē*, come abbreviazione di *kyriakē oikia* (*casa del Signore*), da cui è derivata la parola germanica *kirika*, che a sua volta ha dato origine al termine anglosassone *cirice*. La locuzione greca *kyriakē oikia* (*casa del Signore*) era talvolta utilizzata, soprattutto in Oriente, a partire dal IV secolo, per designare luoghi del culto 'cristiano'. Si tratta di uno dei tanti esempi di parole prestate dalla lingua greca a quella germanica, attraverso i Goti.<sup>8</sup>

L'aggettivo *kyriakon* (versione neutra di *kyriakos*, letteralmente: *cosa del signore*, o *cosa del padrone*) era verosimilmente già utilizzato da popoli germanici occidentali nel periodo pre-cristiano.<sup>9</sup> Il termine *kyriakon* passò poi dall'alto-tedesco antico<sup>10</sup> (*chirihha*) all'antico slavo ecclesiastico (*crīky*), al russo (*cerkov'*), al finlandese (*kirkko*), all'estone (*kirik*), allo sloveno (*cerkev*), allo svedese (*kyrka*), al danese (*kirke*), all'islandese (*kirkja*), ecc. E ovviamente si fece strada nelle due lingue germaniche più diffuse: l'inglese (*church*) e il tedesco (*kirche*).

DUNQUE, LE PAROLE **CHURCH** E **KIRCHE** INDICAVANO L'EDIFICIO O IL LUOGO IN CUI I FEDELI SI RADUNAVANO.

Studiosi affermano che la parola inglese *church* significhi *cerchio* (il termine trova riscontro in diverse lingue, quali: il greco *kirkos*, lo scozzese *kirk*, il gallese *cyrch*, il francese *cirque*, l'anglosassone *cirice*, ecc.), evidenziando il fatto che – tra i popoli

---

<sup>7</sup> Per *campo semantico* o *dominio semantico*, si intende un insieme di parole che si riferiscono allo stesso ambito di significato, appartengono alla medesima categoria grammaticale e svolgono la medesima funzione sintattica.

<sup>8</sup> I *Goti* furono una federazione di tribù germaniche orientali, che invasero l'Europa centro-meridionale nell'ultimo periodo dell'Impero Romano d'Occidente, e che, secondo le loro stesse tradizioni, erano originari dell'isola di Gotland e della regione di Götaland in Svezia. A ondate sbarcarono sulle coste del Mar Baltico e da qui si spinsero a sud, conquistando le popolazioni che trovarono sul loro cammino. Il *gotico* è una lingua, oggi estinta, della famiglia germanica (a sua volta appartenente al gruppo indoeuropeo), appartenente alle lingue germaniche orientali. L'alfabeto gotico era originato dall'alfabeto greco, con qualche traccia di quello latino e di due rune (segni grafici, alfabetici e simbolici delle antiche scritture germaniche); esso fu inventato dal vescovo visigoto Ulfila (311-383) nel IV secolo. Il suo obiettivo era quello di diffondere la Bibbia tra la sua gente. (<http://it.wikipedia.org/wiki/Goti>)

<sup>9</sup> <http://www.etymonline.com/index.php?term=church>

<sup>10</sup> L'alto-tedesco antico (*Althochdeutsch*) indica la forma scritta più antica di tedesco a noi nota, il cui arco temporale si estende all'incirca dal 750 al 1050, e si riferisce alle parlate della Germania centro-meridionale.

germanici e celtici – i luoghi del culto pagano erano sempre a forma di cerchio, e i fedeli si raccoglievano in cerchio per pregare.



Qui sopra, un luogo di culto pagano di forma circolare (“church”) per i rituali dei Druidi.

Sotto, un rituale pagano celebrato da aderenti al Neo-Druidismo riuniti in cerchio.



È interessante notare che, quando MARTIN LUTERO (1483-1546) tradusse il Nuovo Testamento in lingua volgare tedesca, non usò la parola *kirche* per tradurre il termine greco *ekklēsia*, bensì il vocabolo tedesco *gemeinde*, che significa *comunità*, *congregazione*. Eppure molti tedeschi, ancora oggi, fanno riferimento alla *ekklēsia* come *kirche*.

WILLIAM TYNDALE (1494 circa - 1536) fu un riformatore religioso del XVI secolo e uno studioso che tradusse la Bibbia nell'inglese del suo tempo; per questo motivo fu



Il martirio di William Tyndale.

strangolato e arso sul rogo in Belgio.

Sebbene fossero state fatte numerose traduzioni parziali e complete a partire dal VII secolo, Tyndale fu il primo ad avvantaggiarsi del nuovo mezzo della stampa che consentiva larghe tirature.

Quando Tyndale tradusse il Nuovo Testamento in lingua inglese, non usò la parola *church* per tradurre il termine greco *ekklēsia*, bensì il

vocabolo *congregation*. Malgrado ciò, nei cento anni successivi, tutte le traduzioni inglesi usavano normalmente il termine *church*.

Alcuni sostengono che, potendo le parole cambiare il proprio significato con il trascorrere del tempo, ciò che conta non è tanto il vocabolo in sé quanto il modo in cui esso viene utilizzato. Secondo queste persone si può tranquillamente continuare a usare la parola *church* (o *kirche*), pur sapendo che essa indica un edificio materiale, una costruzione, e non ha nulla a che fare con la *ekklēsia* che Cristo ha edificato (Matteo 16:18) e amato al punto di versare per lei fino all'ultima goccia del Suo sangue (Atti 20:28).

La traduzione corretta della parola greca *ekklēsia* è, nella lingua inglese, *assembly* o *congregation*; e, nella lingua tedesca, *gemeinde*; questi termini si riferiscono a un gruppo di persone riunite per un motivo comune, mentre la parola *church* (o *kirche*) si riferisce a un luogo in senso fisico, o a un edificio. Questa differenza è molto

importante, e non può essere ignorata. Ovviamente né *assembly* o *congregation* né *gemeinde* riecheggiano il verbo greco *ekkaleō*, da cui il termine greco *ekklēsia* deriva, e il cui significato è: *chiamo (kaleō) fuori da (ek)*. Infatti, come già evidenziato all'inizio di questo scritto, la *chiesa* è un insieme di persone *chiamate fuori dal* mondo per appartenere a Cristo, o *chiamate fuori dalle* tenebre alla meravigliosa luce di Cristo. Tuttavia, per le ragioni sopra esposte, è doveroso sostituire una parola di origine pagana (*church* o *kirche*), che indica un luogo in senso fisico, con vocaboli che si riferiscono invece a un gruppo di persone riunite per un motivo comune (*assembly* o *congregation, gemeinde*).

In conclusione, una volta che siamo venuti a conoscenza del vero significato e dell'origine pagana della parola *church* (o *kirche*), e abbiamo appreso che essa non ha nulla a che fare con il termine greco *ekklēsia*, come possiamo continuare a utilizzarla per indicare la *ekklēsia* che Cristo ha acquistato col proprio sangue (Atti 20:28)?

Non possiamo! Giobbe disse: “**Chi può trarre una cosa pura da una impura? Nessuno!**” (Giobbe 14:4)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

(<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Chiesa%20s%C3%AC%20-%20Church%20e%20Kirche%20no.pdf>)